



Firmato digitalmente da:

MARINI ALEX

Firmato il 12/11/2020 15:07

Seriale Certificato: 98183853758820079244481952743999454537

Valido dal 23/09/2020 al 23/09/2023

ArubaPEC S.p.A. NG CA 3



CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
12 NOV. 2020
PROT. N. 3620

2.8.1 - 2020 - 23

Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE / SÜDTIROL

Trento, 12 novembre 2020

Egregio Signor Roberto Paccher
Presidente del Consiglio Regionale
SEDE

Interrogazione a risposta scritta n. 65/XVI

La legge della Regione Trentino Alto-Adige 23 giugno 2020, n.1 "Norme urgenti di rinvio del turno elettorale generale 2020 per l'elezione del sindaco e dei consigli comunali", approvata in considerazione dell'emergenza sanitaria da Covid-19, nell'art. 3, c.1, aveva previsto la riduzione del numero delle sottoscrizioni richieste per la presentazione delle liste dei candidati alla carica di consigliere comunale. Inoltre, l'art. 1, c.1, aveva rinviato le elezioni del sindaco e dei consigli comunali della tornata elettorale del 2020, posticipandole ad una domenica compresa tra il 1° settembre 2020 e il 15 dicembre 2020, termine che normalmente, ex art. 217, sarebbe dovuto scadere in una domenica compresa tra il 1° maggio ed il 15 giugno;

nel provvedimento legislativo non era stata considerata né la riduzione del numero di firme necessarie per la presentazione di iniziative popolari e referendum a livello comunale, né la sospensione dei termini per la raccolta delle sottoscrizioni. La sospensione di tali termini non è avvenuta nemmeno in occasione della seconda ondata pandemica la cui gravità si è sensibilmente acuitizzata a partire da ottobre 2020;

a differenza di quanto accaduto in Italia e nella nostra regione, dove si sono registrate lacune nella tutela dei diritti dei cittadini di partecipare direttamente alla vita politica, altre democrazie occidentali non si sono fatte trovare impreparate;

ad esempio con l'Ordinanza concernente la sospensione dei termini per le domande di referendum e le iniziative popolari federali del 20 marzo 2020 adottata dalla presidente della Confederazione svizzera, erano stati sospesi i termini legali per il deposito delle liste delle firme per iniziative popolari, per la trattazione delle iniziative popolari e per sottoporre un'iniziativa alla votazione popolare. Era stato altresì sospeso il termine di deposito delle domande di referendum qualora la raccolta delle firme fosse stata notificata alla Cancelleria federale entro cinque giorni dalla pubblicazione dell'ordinanza in oggetto;

questo provvedimento dava una risposta concreta ai cittadini con riguardo all'esercizio dei dei diritti politici, diritti che sono stati sensibilmente compressi a causa delle limitazioni alla libertà di circolazione e di riunione che hanno caratterizzato e tuttora caratterizzano questo periodo temporale;

il Presidente della Provincia autonoma di Trento, con Ordinanza n. 53 del 5 novembre 2020 recante "Ulteriore ordinanza in tema di COVID-19 a seguito dell'emanazione del Dpcm 03 novembre 2020 recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con



Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE / SÜDTIROL

modificazioni, dalla legge 25 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», nonché ulteriori disposizioni in tema di misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza sanitaria» nel capitolo «Disposizioni per garantire la continuità dell'amministrazione dei beni d'uso civico» ha ritenuto «necessario prevedere che, fino al giorno 03 dicembre 2020 e compatibilmente con l'andamento della curva epidemiologica, siano prorogate le gestioni comunali dei beni di uso civico per le frazioni ove è stato indetto il referendum per il cambiamento di forma di gestione e siano sospese le consultazioni indette per il rinnovo dei comitati ASUC, prorogando i comitati di amministrazione eletti dopo la scadenza del mandato» disponendo che «sino al giorno 03 dicembre 2020, siano mantenute le forme di amministrazione dei beni d'uso civico attualmente in essere in capo ai comuni e siano prorogati i comitati di amministrazione delle ASUC eletti, ancorché scaduti o in scadenza»;

nella predetta ordinanza del Presidente della Provincia di Trento non sono state adottate misure con riguardo alla sospensione dei termini delle proposte referendarie di cui agli articoli 4 (*Statuto comunale*) e 15 (*Referendum popolare*) e del titolo VI «*Referendum consultivi per le modificazioni di cui all'articolo 7 dello statuto speciale*» della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 «*Codice degli Enti locali della Regione Autonoma Trentino Alto-Adige*»;

se da un lato infatti, ex. art. 62. c.1 del Codice degli Enti Locali, la competenza di adottare i provvedimenti contingibili e urgenti in materia sanità e igiene è a capo del sindaco, dall'altro, il c. 4, stabilisce che: «*Ove il sindaco non provveda o dove sono interessati due o più comuni, provvede il presidente della provincia con propria ordinanza o a mezzo di commissario.*»;

tutto ciò premesso interroga il Presidente della Regione per sapere

se, in considerazione delle competenze in capo alla Regione in materia di ordinamento regionale dei comuni, intenda emanare un'ordinanza per sospendere i termini per il deposito delle richieste di referendum disciplinate dagli articoli 4 e 15 e dal titolo VI «*Referendum consultivi per le modificazioni di cui all'articolo 7 dello statuto speciale*» della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 «*Codice degli Enti locali della Regione Autonoma Trentino Alto-Adige*»

Cons. Reg. Alex Marini



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XVI. Gesetzgebungsperiode – 2020

Trient, 12. November 2020

Prot. Nr. 3620/2.9.1-2020-23 RegRat

Nr. 65/XVI

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Das Regionalgesetz Nr. 1 vom 23. Juni 2020 „*Dringende Bestimmungen betreffend den Aufschub des allgemeinen Wahltermins 2020 für die Wahl des Bürgermeisters und der Gemeinderäte*“, das infolge des durch Covid-19 ausgelösten Gesundheitsnotstandes erlassen worden ist, sieht im Artikel 3 Absatz 1 vor, dass die geforderte Anzahl an Unterschriften für die Vorlage der Kandidatenlisten für das Amt eines Gemeinderatsmitgliedes reduziert wird. Außerdem wurde im Artikel 1 Absatz 1 der allgemeine Wahltermin 2020 für die Wahl des Bürgermeisters und der Gemeinderäte auf einen Sonntag zwischen dem 1. September 2020 und dem 15. Dezember 2020 verschoben, während die Wahlen normalerweise, entsprechend den Vorgaben des Artikels 217, an einem Sonntag zwischen dem 1. Mai und dem 15. Juni hätten stattfinden sollen.

Im Gesetz ist weder die Reduzierung der für die Vorlage eines Volksbegehrens oder die Abhaltung einer Volksabstimmung auf Gemeindeebene vorgeschriebenen Unterschriftenanzahl noch die Aussetzung der Fristen für die Sammlung der Unterschriften in Betracht gezogen worden. Die Aussetzung der genannten Fristen ist auch nicht angesichts der zweiten Welle der Coronapandemie, die mit dem Monat Oktober 2020 eingetreten ist, erfolgt.

Im Unterschied zu Italien und unserer Region, wo Mängel hinsichtlich des Schutzes der Rechte der Bürger an einer direkten Teilhabe am politischen Leben aufgetreten sind, haben andere westliche Demokratien Vorarbeit geleistet, um auf diese Situation vorbereitet zu sein.

Als Beispiel sei auf *die Verordnung über den Fristenstillstand bei eidgenössischen Volksbegehren vom 20. März 2020* verwiesen, welche die Präsidenten der Schweizerischen Eidgenossenschaft erlassen hat, mit der die gesetzlichen Fristen zur Einreichung von Unterschriftenlisten für eine Volksinitiative, die Frist für die Behandlung der Volksinitiativen und die Frist für die Unterbreitung einer Volksinitiative stillgelegt worden sind. Außerdem wurde die Referendumsfrist ausgesetzt, wenn der Bundeskanzlei spätestens fünf Tage nach Veröffentlichung der genannten Verordnung die Sammlung von Unterschriften angezeigt wird.

Mit genannter Verordnung wurde den Bürgern hinsichtlich der Ausübung der politischen Rechte eine klare Antwort gegeben, da diese angesichts der Einschränkung der Bewegungs- und Versammlungsfreiheit, die bestanden und immer noch bestehen, stark beeinträchtigt worden ist.

In der Verordnung Nr. 53 vom 5. November 2020 betreffend „*Weitere Verordnung im Zusammenhang mit COVID-19 infolge des Erlasses des DPMR vom 3. November 2020 („Weitere Bestimmungen zur Umsetzung des Gesetzesdekrets Nr. 19 vom 25. März 2020, das mit Änderungen in das Gesetz Nr. 35 vom 25. Mai 2020 „Dringende Maßnahmen zur Bekämpfung des epidemiologischen Notstandes durch COVID-19“ umgewandelt worden ist, und des Gesetzesdekretes Nr. 33 vom 16. Mai 2020, umgewandelt mit Änderung in das Gesetz Nr. 74 vom 14. Juli 2020 betreffend „Weitere dringende Maßnahmen zur Bekämpfung des epidemiologischen Notstandes durch COVID-19“, sowie weitere Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Maßnahmen zur Vorbeugung und Bewältigung des Gesundheitsnotstandes“)* hat es der Landeshauptmann der autonomen Provinz Trient im Kapitel „*Bestimmungen zur Gewährleistung der Kontinuität der Verwaltung der gemeinnützigen Güter*“ für notwendig erachtet „*bis zum 3. Dezember 2020 und unter Beachtung der Entwicklung der Pandemie, die Gemeindeverwaltungen der gemeinnützigen Güter für die Fraktionen, wo eine Volksbefragung für die Änderungen der Gebarungsform anberaumt worden ist, zu verlängern und die für die Erneuerung der Verwaltungskomitees der Eigenverwaltungen bürgerlicher Nutzungsgüter anberaumten Wahlen auszusetzen und die nach dem Ablauf des Mandats gewählten Verwaltungskomitees zu verlängern*“, indem er verfügt, dass „*bis zum 3. Dezember 2020 die derzeit in den Gemeinden bestehenden Formen der Verwaltung der Gemeinnutzungsgüter beibehalten werden und die Verwaltungskomitees der Eigenverwaltungen bürgerlicher Nutzungsgüter, die verfallen sind oder demnächst verfallen, verlängert werden*“.

In der vorgenannten Verordnung des Landeshauptmanns von Trient sind keinerlei Maßnahmen hinsichtlich der Aussetzung der Fristen für die Volksabstimmungen laut Artikel 4 (*Gemeindesatzung*) und 15 (*Volksabstimmung*) und des VI. Titels „*Volksabstimmungen für die Änderungen laut Artikel 7 des Sonderstatuts*“ des Regionalgesetzes Nr. 2 vom 3. Mai 2018 „Kodex der örtlichen Körperschaften der autonomen Region Trentino-Südtirol“ ergriffen worden.

Artikel 62 Absatz 1 des Kodex der örtlichen Körperschaften sieht einerseits vor, dass der Bürgermeister die außerordentlichen und dringenden Maßnahmen auf dem Gebiet der öffentlichen Gesundheit und Hygiene, des Bauwesens sowie der örtlichen Polizei zur Verhütung und Beseitigung ernster Gefahren ergreift, während Absatz 4 Folgendes beinhaltet: „*Ergreift der Bürgermeister diese Maßnahmen nicht oder sind zwei oder mehrere Gemeinden betroffen, so werden die Maßnahmen vom Landeshauptmann durch eigene Anordnung oder durch einen Kommissar ergriffen.*“.

All dies vorausgeschickt,

**erlaubt sich der unterfertigte Regionalratsabgeordnete
den Präsidenten der Region zu befragen, um Folgendes in Erfahrung zu bringen:**

ob er angesichts der Zuständigkeit der Region auf dem Sachgebiet der Gemeindeordnung die Absicht hat, eine Verordnung zu erlassen, mit der die Fristen für die Hinterlegung der Anträge auf Abhaltung der in den Artikeln 4 und 15 und im VI. Titel „*Volksabstimmung für die Änderung laut Artikel 7 des Sonderstatuts*“ des Regionalgesetzes Nr. 2 vom 3. Mai 2018 „Kodex der örtlichen Körperschaften der autonomen Region Trentino-Südtirol“ vorgesehenen Volksabstimmungen ausgesetzt werden?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DER REGIONALRATSABGEORDNETE
Alex MARINI